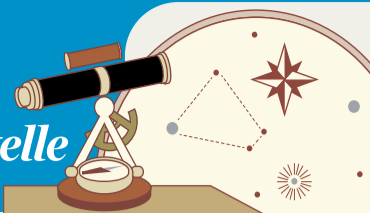


LEVANTE

Le stelle



IL CATALOGO MESSIER

Grazie all'arrivo della nuova luna in questi giorni si realizzeranno le condizioni per tentare di osservare, con l'aiuto di una guida o il supporto di esperti astronomi, tutti gli oggetti celesti del celebre "Catalogo Messier".

LE REAZIONI DELLE FORZE POLITICHE ALL'INCHIESTA SULLA 'NDRANGHETA

«Ripristiniamo la legalità dentro e fuori il Comune per far rialzare Lavagna»

Appello di Rete a sinistra e Sinistra italiana dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose da parte del consiglio dei ministri

DEBORA BADINELLI

LAVAGNA. Lavagna è una città condizionata dalla malavita. Lo certifica il consiglio dei ministri con lo scioglimento del Comune per infiltrazioni della mafia. L'inchiesta "Conti di Lavagna" - che lo scorso 20 giugno ha decapitato l'amministrazione dell'allora sindaco Giuseppe Sanguineti, portando agli arresti domiciliari (poi revocati) lo stesso Sanguineti, il consigliere comunale Massimo Talerico e l'ex parlamentare (per 24 anni primo cittadino) Gabriella Mondello, indagando, tra gli altri, il vice-sindaco Luigi Barbieri, l'assessore Rosario Lobascio e tre dipendenti comunali, Lorella Cella, Pietro Bonicelli e Adriana Giacomelli - ha alzato il velo su uno scenario preoccupante e portato in carcere i fratelli Paolo, Antonio e Francesco Nucera, Francesco Antonio e Antonio Rodà, Paolo Paltrinieri e Alfred Remilli. Nell'attesa di conoscere i contenuti del provvedimento di scioglimento e la data delle prossime elezioni amministrative (che potrebbero essere in calendario nel 2018), le forze politiche di sinistra commentano l'accaduto. Mentre tacciono quelle di centrodestra.

«La decisione assunta dal consiglio dei ministri su proposta del ministero dell'interno - afferma l'ex consigliere comunale Marco Daneri, portavoce di Rete a sinistra Lavagna - rappresenta per la storia della città un fatto senza precedenti per la gravità dei comportamenti dell'ex sindaco Giuseppe Sanguineti, per la sua giunta e per Gabriella Mondello, già sindaco per un quarto di

secolo. La criminalità organizzata non solo non ha trovato opposizione alcuna da parte degli amministratori, ma è semmai stata loro alleata e corresponsabile degli indirizzi strategici condizionando la struttura organizzativa del Comune. La natura del nuovo commissariamento, la sua durata, il compito gravoso che il commissario dovrà affrontare ci vedranno sostenitori dell'azione di ripristino della legalità della struttura comunale oltre che impegnati a riconnettere le energie sane largamente presenti nella nostra città».

L'appello di Sinistra italiana Tigullio: «Apprendiamo con sgomento che il consiglio dei ministri ha sciolto il Comune di Lavagna per infiltrazione mafiosa, segno che la malavita organizzata è entrata in profondità nel tessuto amministrativo. Ci appelliamo a tutte le forze democratiche del territorio affinché venga avviata un'azione plurale tesa al ripristino della legalità. Vi è biso-



L'arresto di Paolo Nucera, il 20 giugno scorso a Lavagna

gno di un cambiamento culturale radicale che parta dalla coscienza di ciascun cittadino e raggiunga tutti i livelli della società civile, dalla scuola alle associazioni fino alla parte sa-

na della politica. Occorre dare innanzitutto una risposta di legalità chiara e precisa, in netta contrapposizione a tutti quei soggetti coinvolti nelle indagini che, senza alcuna di-

I numeri

258

i consigli comunali italiani sciolti per infiltrazione mafiosa dal 1991 all'aprile 2016. Sono state sciolte anche 4 aziende sanitarie locali



14

quelli per i quali il provvedimento è stato successivamente annullato dai giudici amministrativi in seguito alla presentazione di ricorsi



FOTO: PUMETTI - GRAFICA: ROLLI

gnità, ancora danno mostra di sé in città all'incredibile ricerca di nuovo consenso. Sinistra italiana si rende disponibile fin d'ora a fare attivamente la sua parte, in collaborazione

con tutte le forze democratiche lavagnesi, consapevole che occorra un radicale cambiamento nell'amministrazione della città».

badinelli@ilsecoloxix.it

LA SORELLA DELL'EX CONSIGLIERE TALERICO HA 30 GIORNI PER ANDARSENE

Revocata la casa popolare di Cavi

LAVAGNA. La sorella di Massimo Talerico deve lasciare la casa popolare che il Comune di Lavagna le ha assegnato a Cavi. Lo scorso 21 marzo il provvedimento, firmato dal segretario generale, Stefania Caviglia - che dal 1° marzo ha assunto anche il compito di dirigente dei servizi sociali e ambiente, prima di allora assegnati a Lorella Cella, dirigente indagato nell'ambito del-

l'inchiesta "Conti di Lavagna" - è stato notificato alla sorella dell'ex consigliere comunale (agli arresti domiciliari, poi revocati, insieme all'ex sindaco Giuseppe Sanguineti e all'ex parlamentare Gabriella Mondello, nell'ambito dell'inchiesta sulle infiltrazioni della 'ndrangheta) e le è stato intimato di lasciare libero l'appartamento entro 30 giorni. Se non rispetterà la scadenza, ci

sarà un'esecuzione forzata. La sorella di Talerico non ha i requisiti per continuare a occupare l'appartamento di edilizia residenziale pubblica della traversa di via Pavia. È emerso da un controllo sul mantenimento dei requisiti previsti per usufruire delle case popolari. La prima assegnazione dell'alloggio risale al 5 novembre 2009 ed era provvisoria, per un tempo massimo

di due anni, fino al 9 dicembre 2011. Il 30 aprile 2014 la sorella del consigliere comunale Talerico, eletto a maggio dello stesso anno, ha presentato la domanda per la partecipazione al bando di concorso per l'assegnazione di edilizia residenziale pubblica di Lavagna e l'aggiornamento della graduatoria. Con determinazione dirigenziale del 24 ottobre 2015 la graduatoria definitiva ha collocato la sorella del consigliere comunale al quarto posto con 226 punti. Il controllo eseguito recentemente per valutare il nucleo familiare della signora Talerico, però, ha appura-

to che alla donna erano stati erroneamente assegnati 70 punti. L'attribuzione corretta del punteggio ha collocato la sorella dell'ex consigliere comunale al 41° posto con 156 punti, dimostrando che «non ha titolo a occupare l'alloggio della traversa di via Pavia a Cavi». Nell'ambito dell'inchiesta "Conti di Lavagna" gli investigatori accusano dell'attribuzione alla sorella di Talerico dei 70 punti che non le spettavano le dipendenti comunali Lorella Cella (dirigente) e Adriana Giacomelli (impiegata). Il reato ipotizzato è abuso d'ufficio.

D. BAD.

CA' LVNAE

Il luogo in cui accogliamo tutti coloro che vogliono conoscere e scoprire il nostro lavoro, il nostro vino, il nostro territorio.

I NOSTRI ORARI

dal Lunedì al Sabato:
9.00 - 13.00 e 14.30 - 19.30
Domenica 9.00 - 12.00

All'interno degli edifici dell'antico borgo rurale, trovano spazio le attività di CA' LVNAE: il museo CA' LVNAE dedicato alla cultura materiale del vino, l'enoteca, la liquoreria, la vendita diretta, le sale degustazione, i laboratori, le cucine, l'orto, il giardino degli aromi, il vigneto, e altro ancora...



CA' LVNAE VIA PALVOTRISIA 2 WWW.CALUNAE.IT
CENTRO PER LA VALORIZZAZIONE E LA CULTURA DEL VINO 19030 CASTELNUOVO MAGRA (SP)